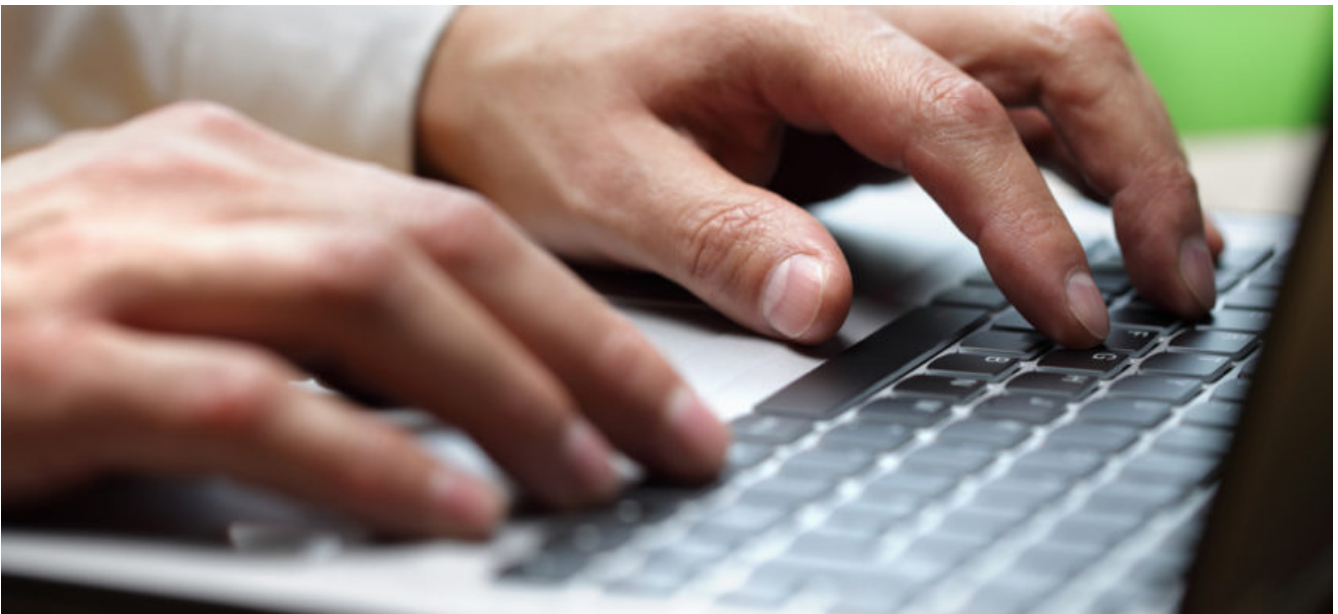


Conto alla rovescia per la fattura elettronica



Dal prossimo 1° gennaio **scompariranno le fatture cartacee** che, se emesse, non avranno più alcun valore, mentre tali documenti dovranno essere obbligatoriamente predisposti in **formato elettronico**.

Per fattura elettronica si intende il documento predisposto in **formato XML**, secondo le disposizioni tecniche precisate dall’Agenzia delle entrate, e inviato attraverso il **sistema di interscambio**, abbreviato nel nome **SDI**, ovvero la **piattaforma informatica messa a disposizione dal Ministero delle finanze**.

Le fatture elettroniche possono essere predisposte e trasmesse anche attraverso un **soggetto terzo appositamente delegato** e consultate attraverso un intermediario abilitato.

A ogni fattura emessa e ricevuta lo SDI rilascia una ricevuta attestante l’invio o il ricevimento. Il momento in cui l’Iva delle **fatture di vendita** diviene esigibile corrisponde alla data fattura (che rappresenta la data di emissione), mentre il momento in cui l’Iva delle **fatture di acquisto** diviene detraibile corrisponde al momento di ricevimento della fattura attestato dalla ricevuta dello SDI.

L’**obbligo di emissione** delle fatture elettroniche riguarda tutti i contribuenti titolari di partita Iva, ad esclusione degli agricoltori in regime Iva di esonero (ovvero che realizzano un volume d’affari annuo non superiore a 7.000 euro), oppure di coloro che, svolgendo attività extra agricole d’impresa o lavoro autonomo, rientrano nel cosiddetto “regime di vantaggio” e di quelli compresi nel cosiddetto “regime forfettario”.

Sia le fatture elettroniche di acquisto sia quelle di vendita, per legge, **devono essere conservate elettronicamente**. La conservazione elettronica non è la semplice memorizzazione su PC del file della fattura, bensì un processo regolamentato tecnicamente dalla legge per garantire, negli anni, di non perdere mai i documenti, di riuscire sempre a leggerli e, soprattutto, poter recuperare in qualsiasi momento l’originale della fattura stessa. Il processo di conservazione elettronica a norma è quindi usualmente fornito da **operatori privati certificati**.

Tratto dall’articolo pubblicato su *L’Informatore Agrario* n. 42/2018 a pag. 28

Fattura elettronica al nastro di partenza

di D. Hoffer

L’articolo completo è disponibile anche sulla Rivista Digitale